

«Emergenza Nord Africa»
Accoglienze di adulti e famiglie in provincia di Bologna
Report di monitoraggio n. 4 (aggiornato al 15 luglio 2012)

A cura di Raffaele Lelleri e Valerio Vanelli (Osservatorio provinciale delle Immigrazioni)

Bologna, 1 settembre 2012

Indice

Presentazione	p. 2
<i>1. Il profilo degli accolti e delle strutture di accoglienza</i>	p. 3
1.1 Distribuzione territoriale e caratteristiche del soggetto titolare della convenzione con la Protezione civile	p. 4
1.2 Caratteristiche socio-anagrafiche degli accolti	p. 8
1.3 Status giuridico degli accolti	p. 11
1.4 Iscrizione all'anagrafe e al Servizio sanitario nazionale	p. 13
1.5 Percorsi di alfabetizzazione e di inserimento lavorativo	p. 14

Indice tabelle

1. Distribuzione per distretto: profughi accolti
2. Distribuzione per distretto: n. comuni coinvolti e n. strutture operative
3. Natura giuridica del soggetto titolare della convenzione con la Protezione civile, per distretto
4. Distribuzione per mese di accoglienza in provincia di Bologna
5. Distribuzione per cittadinanza e genere (e stima del tipo di permesso di soggiorno)
6. Distribuzione per età
7. Distribuzione per composizione familiare e genere
8. Accolti richiedenti asilo: distribuzione per status giuridico
9. Iscritti all'Anagrafe, iscritti allo schedario popolazione temporanea, iscritti al SSN
10. Accolti con almeno un inserimento lavorativo, di cui accolti ancora occupati

PRESENTAZIONE

Con questo quarto rapporto di monitoraggio trimestrale, si presenta il quadro al **15 luglio 2012** delle accoglienze realizzate in provincia di Bologna all'interno dello *Stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per afflusso di cittadini del Nord Africa* normato dal Governo.

A tale data sono **370** le persone (maggioresnni e minoresnni accompagnate) accolte in provincia di Bologna.

Il report ne descrive le caratteristiche socio-anagrafiche, la distribuzione territoriale, lo status giuridico, i percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

Rispetto alle edizioni precedenti, cogliendo l'opportunità offerta dall'avvio di un analogo monitoraggio regionale, è stato ulteriormente ampliato lo spettro delle dimensioni che sono state raccolte e che vengono in questa sede presentate per la prima volta: oltre a proseguire lo studio dell'iter relativo alla scadenza e ai rinnovi dei permessi di soggiorno (giunti anche al terzo), si sono infatti rilevate informazioni quali l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, l'iscrizione alle Anagrafi comunali, la frequenza di corsi di alfabetizzazione e gli eventuali percorsi di inserimento lavorativo intrapresi dai cittadini stranieri accolti.

Il presente rapporto è stato ideato e realizzato per essere un utile supporto al lavoro del Tavolo tecnico di coordinamento provinciale "Emergenza Nord Africa", istituito dalla Provincia di Bologna e coordinato dall'Ufficio Politiche dell'Immigrazione dello stesso Ente in collaborazione con la Protezione civile provinciale.

Tale Tavolo è costituito:

- dai referenti di ciascun Distretto, in rappresentanza dei Comuni del territorio provinciale;
- dai referenti della Questura e della Prefettura di Bologna;
- dai referenti della Protezione civile regionale;
- dal referente del Dipartimento di Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna;
- da alcuni gestori delle strutture di accoglienza;
- dai rappresentanti del Terzo settore;
- da altri soggetti invitati sulla base delle necessità emergenti.

Maggiori informazioni si trovano al seguente indirizzo web:

www.provincia.bologna.it/emergenzanordafrika

Per la loro fondamentale collaborazione alla stesura di questo report, si ringrazia:

- i Distretti, i Comuni e i referenti delle strutture, la Protezione civile regionale – relativamente ai dati sulle accoglienze;
- Rita Paradisi dell'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna;
- Andrea Facchini, Giorgio Palamidesi e Alessandro Fiorini del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Regione Emilia-Romagna.

Il prossimo aggiornamento di questo report è previsto per il 15 ottobre 2012.

1. IL PROFILO DEGLI ACCOLTI E DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

1.1

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO TITOLARE DELLA CONVENZIONE CON LA PROTEZIONE CIVILE

La tabella 1 presenta la distribuzione delle accoglienze distinte per i sette distretti socio-sanitari in cui si articola il territorio provinciale.

Il totale – pari a 370 persone – evidenzia una leggera flessione rispetto ai 378 casi rilevati al 15 aprile 2012, a loro volta in decremento rispetto ai 385 delle due precedenti rilevazioni (15 gennaio 2012 e 1 novembre 2011).

Tab. 1
Distribuzione per distretto: profughi accolti (n.)

	Profughi accolti	Ripartizione rispetto alla soglia nazionale di 25.000
Bologna-città	214(*)	166
Pianura Est	33	67
Pianura Ovest	25	36
Imola	17	58
San Lazzaro di Savena	23	33
Casalecchio di Reno	30	48
Porretta Terme	28	25
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<i>370</i>	<i>433</i>

Note: (*) Il dato comprende le 126 persone inserite nella struttura gestita dalla Croce Rossa Italiana in Prati di Caprara (Bologna)

Nelle strutture del capoluogo sono presenti 214 persone, pari al 57,8% di tutte le persone accolte a livello provinciale. Anche per questo sotto-gruppo si registra una minima diminuzione rispetto alla precedente rilevazione del 15 aprile 2012, quando risultavano 216 accolti (224 al 1 gennaio 2012). Ad ogni modo, in termini relativi, l'incidenza sul totale degli accolti in provincia è leggermente aumentata nell'ultimo trimestre analizzato.

Seguono i distretti di Pianura Est (33 persone, pari all'8,9%, con un accolto in meno rispetto al 15 aprile), di Casalecchio di Reno (30; 8,1%, anche in questo caso con un accolto in meno), Porretta Terme (28; 7,6%, con una crescita di un'unità), San Lazzaro di Savena (23; 6,2%, con 3 persone in meno), Pianura Ovest (25; 6,8%, come nella precedente rilevazione) e infine Imola (17; 4,6%, con un calo di 2 unità).

Gli stranieri accolti all'interno dell'emergenza Nord Africa rappresentano lo 0,34% della popolazione straniera residente in provincia al 1 gennaio 2011 e lo 0,04% della popolazione totale residente in provincia di Bologna (dati al 1 gennaio 2012).

L'ultima colonna di tabella 1 presenta la quota di accoglienze da raggiungere per ogni distretto, come da indicazioni contenute nel *Piano per l'accoglienza dei migranti* adottato tramite Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza Nord Africa lo scorso 3 maggio 2011.

La soglia di 25.000 è l'obiettivo attuale da raggiungere, secondo la Protezione civile nazionale, a livello nazionale; 433 è la soglia proporzionata per la provincia di Bologna.

Le strutture di accoglienza operative sono 36 (tabella 2), distribuite fra i 26 comuni della provincia elencati di seguito e rappresentati graficamente in figura 1.

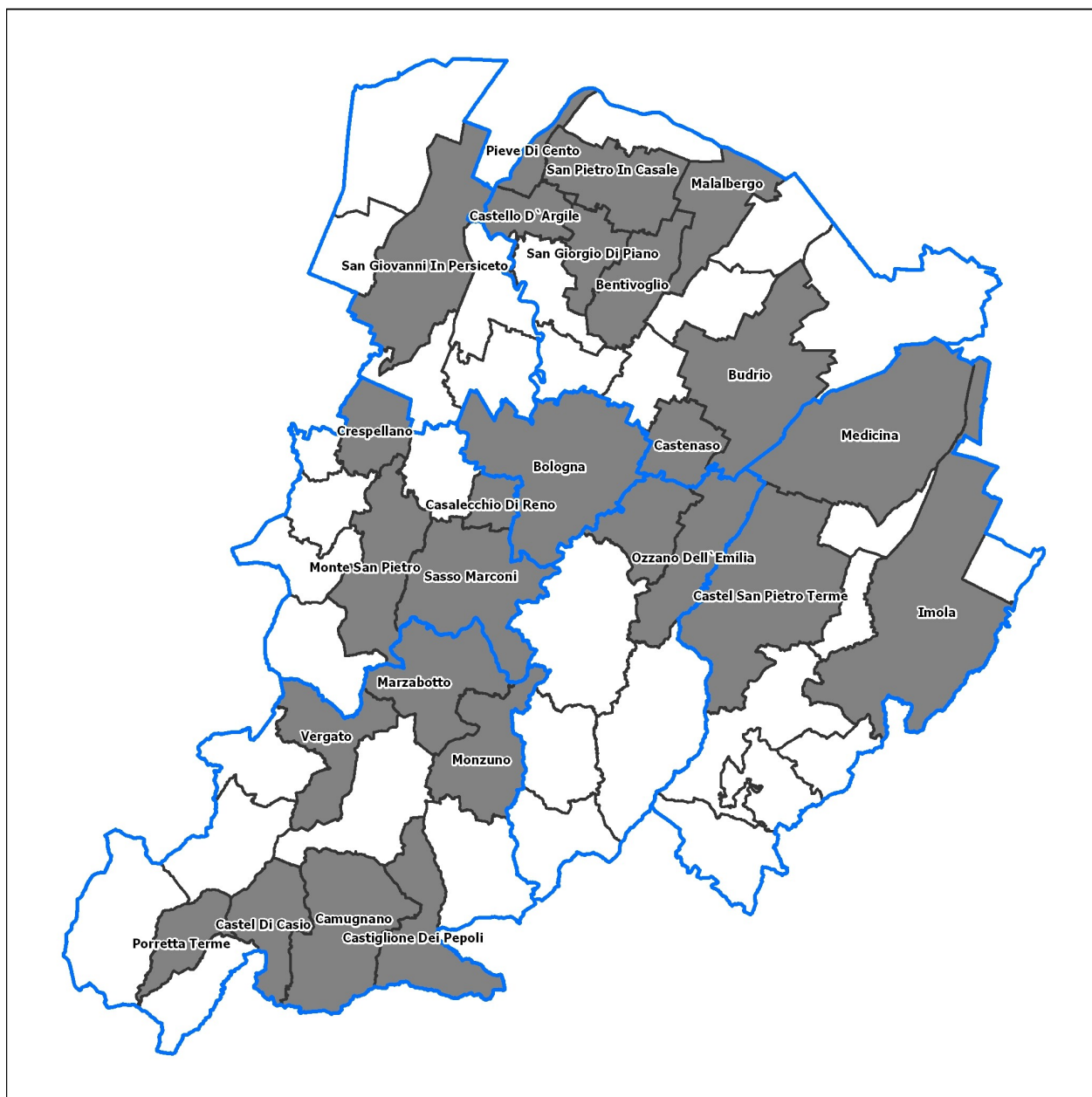
Tab. 2
Distribuzione per distretto: n. comuni coinvolti e n. strutture operative

	Totale comuni	Comuni con strutture di accoglienza	Strutture di accoglienza
Bologna	1	1	6
Pianura Est	15	8	9
Pianura Ovest	6	1	1
Imola	10	3	3
San Lazzaro di Savena	6	2	3
Casalecchio di Reno	9	4	7
Porretta Terme	13	7	7
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<i>60</i>	<i>26</i>	<i>36</i>

La lista di dettaglio dei comuni coinvolti è la seguente:

- Distretto di Bologna: Bologna;
- Distretto di Pianura Est: Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castenaso, Malalbergo, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale;
- Distretto di Pianura Ovest: San Giovanni in Persiceto;
- Distretto di Imola: Castel San Pietro Terme, Imola, Medicina;
- Distretto di San Lazzaro di Savena: San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia;
- Distretto di Casalecchio di Reno: Casalecchio di Reno, Crespellano, Monte San Pietro, Sasso Marconi;
- Distretto di Porretta: Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, Vergato.

Fig. 1
Mappa dei comuni coinvolti



Per quanto concerne la natura giuridica del soggetto gestore della struttura e titolare della convenzione con la Protezione civile (tabella 3), oltre al Centro accoglienza migranti “San Felice” di Bologna, gestito direttamente dalla Croce Rossa Italiana, va sottolineata la scelta di differenti modalità organizzative da parte dei diversi distretti e, talvolta, come si dirà, anche all’interno di uno stesso distretto.

La modalità organizzativa prevalente vede la titolarità della convenzione in capo a società cooperative. È quanto si verifica per 11 delle 36 strutture. Questa soluzione è adottata per tutte le strutture di un distretto (Pianura Est), così come per una struttura del distretto di San Lazzaro di Savena e una di quelle di Bologna città. Per Bologna città, si devono poi aggiungere due strutture

la cui titolarità è in capo a un consorzio di cooperative.

La seconda modalità organizzativa prescelta è la titolarità del Comune (8) – modalità scelta per la quasi totalità delle strutture di Porretta Terme – cui si aggiunge l'attribuzione alle relative aziende consortili (è questo il caso delle 7 strutture del distretto di Casalecchio di Reno).

Completano il quadro 2 fondazioni, 2 enti ecclesiastici, 2 soggetti privati e un'organizzazione di volontariato onlus.

Da evidenziare come due distretti – Pianura Est e Casalecchio di Reno – abbiano attribuito la titolarità di tutte le strutture sul proprio territorio ad un unico soggetto gestore (come sottolineato, rispettivamente, ad una società cooperativa e a un'azienda speciale consortile tra comuni). In altri territori, invece, la scelta è ricaduta su una pluralità di soggetti con differente natura giuridica (enti locali, fondazioni, organizzazioni di volontariato, etc.).

Tab. 3
Natura giuridica del soggetto titolare della convenzione con la Protezione civile,
per distretto (n. strutture)

	Bolo- gna città	Pianu- ra Est	Pianura Ovest	Imo- la	S. Lazza- ro	Casa- lecchio	Porret- ta	TOT prov. Bologna
Comune			1		1		6	8
Az. spec. consortile fra Comuni						7		7
Società cooperativa	1	9			1			11
Consorzio di cooperative	2							2
Fondazione	1			1				2
Ente ecclesiastico	1			1				2
Organizzazione volontariato onlus				1				1
Soggetto privato					1		1	2
Croce Rossa Italiana	1							1
TOT	6	9	1	3	3	7	7	36

1.2 CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE DEGLI ACCOLTI

La tabella 4 presenta la distribuzione temporale degli arrivi nelle strutture di accoglienza della provincia di Bologna. L'analisi si riferisce alle persone attualmente accolte e dunque non comprende gli arrivi di persone che allo stato attuale non sono più ospitate in strutture del territorio bolognese.

Il mese di maggior affluenza risulta maggio 2011, con 108 persone accolte e tuttora presenti sul territorio provinciale; seguono giugno 2011 – con 65 arrivi – e agosto 2011 (61).

Nei primi due mesi dell'emergenza è arrivato oltre il 41% dei profughi attualmente accolti in provincia di Bologna.

Da settembre 2011 in poi è stato netto il rallentamento delle nuove accoglienze (appena il 7% degli attuali accolti presenti nelle strutture della provincia). Va precisato che in 5 di questi casi, si tratta in realtà di bambini nati proprio nei primi due mesi del 2012 e pertanto accolti in struttura fin dalla nascita.

Tab. 4
Distribuzione per mese di accoglienza in provincia di Bologna (n. e %)

	N.	%	% cumulata
Aprile 2011	44	11,9	11,9
Maggio 2011	108	29,2	41,1
Giugno 2011	65	17,6	58,6
Luglio 2011	50	13,5	72,2
Agosto 2011	61	16,5	88,6
Settembre 2011	15	4,1	92,7
Ottobre 2011	4	1,1	93,8
Novembre 2011	5	1,4	95,1
Dicembre 2011	6	1,6	96,8
Gennaio 2012	2	0,5	97,3
Febbraio 2012	1	0,3	97,6
Aprile 2012	9	2,4	100,0
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<i>370</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>

La tabella 5 presenta il quadro delle cittadinanze presenti, in ordine decrescente di numerosità e distinte per genere.

Ne emerge una fotografia molto eterogenea: sono infatti 18 i Paesi di cittadinanza rappresentati (ai 12 registrati con la precedente rilevazione del 15 aprile 2012, si è aggiunto nell'ultimo trimestre un cittadino libico). Nella quasi totalità dei casi si tratta di cittadini africani; unica eccezione è il Bangladesh, con 12 cittadini ospitati.

Si rileva comunque anche una elevata concentrazione: infatti, il Primo paese rappresentato, la Nigeria, conta 179 persone, pari a quasi la metà (48,4%) dei 370 accolti complessivi; i primi due Paesi (Nigeria e Tunisia) rendono conto assieme di quasi due terzi (62,4%) del totale degli accolti; i primi tre (Nigeria, Tunisia e Mali) di oltre tre quarti dei casi (75,4%).

Tab. 5
Distribuzione per cittadinanza e genere (e stima del tipo di permesso di soggiorno) (n.)

	F	M	TOT	Tipo di PdS
Nigeria	17	162	179	(rich. asilo)
Tunisia		52	52	(art. 20)
Mali		48	48	(rich. asilo)
Somalia	4	17	21	(rich. asilo)
Ghana	5	11	16	(rich. asilo)
Ciad	6	8	14	(rich. asilo)
Bangladesh		12	12	(rich. asilo)
Costa d'Avorio	2	4	6	(rich. asilo)
Sudan	2	4	6	(rich. asilo)
Burkina Faso		4	4	(rich. asilo)
Sierra Leone		3	3	(rich. asilo)
Benin		2	2	(rich. asilo)
Senegal		2	2	(rich. asilo)
Gambia		1	1	(rich. asilo)
Guinea		1	1	(rich. asilo)
Libia		1	1	(rich. asilo)
Niger		1	1	(rich. asilo)
Togo		1	1	(rich. asilo)
<i>TOT provincia di Bologna</i>	36	334	370	-

Continua la flessione della presenza di cittadini tunisini: al 15 luglio 2012 risultano essere 52, al 15 aprile 2012 erano 58, al 15 gennaio 2012 62. Anche i nigeriani risultano a loro volta diminuiti, dai 183 del 15 aprile 2012 agli attuali 179. Mantengono invece le medesime numerosità i cittadini del Mali, della Somalia e del Ciad; crescono di due unità i ghanesi, mentre di converso si riducono di una i cittadini del Bangladesh.

Le donne accolte sono complessivamente 36 – due in più di quelle che risultavano al 15 aprile 2012 – e costituiscono dunque il 9,7% del totale.

Si tratta di donne appartenenti a sei cittadinanze: in ordine decrescente, quella nigeriana (17 donne, pari al 9,5% di tale comunità), quella ciadiana (6 donne su un totale di 14 presenti, ossia quasi la metà degli appartenenti a questa comunità), ghanese (5 su 16 casi), somala (4 su 21, pari al 19,0%), sudanese e ivoriana (in entrambe, 2 su 6 casi).

Soltanto i tunisini – tutti uomini – hanno il permesso di soggiorno temporaneo ex art. 20; tutti gli altri hanno invece intrapreso l'iter della richiesta di asilo.

Per quanto riguarda l'età, come atteso, le persone accolte sono in gran parte costituite da giovani e giovani adulti, come indica chiaramente l'età media pari a 27,6 anni.

Come evidenzia la tabella 6, la netta maggioranza dei casi si concentra infatti fra i 21 e i 30 anni (60,5%), cui aggiungere un 7,8% di 18-20enni e 16 minori, pari al 4,3% del totale. Di converso, le persone con più di 40 anni sono appena 18, vale a dire meno del 5% del totale degli accolti.

Tab. 6
Distribuzione per età (n. e %)

	n.	%
Minorenni	16	4,3
18-20	29	7,8
21-25	90	24,3
26-30	134	36,2
31-35	51	13,8
36-40	32	8,6
>40	18	4,9
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<i>370</i>	<i>100,0</i>

Con la tabella 7 si presenta, infine, uno sguardo alla composizione familiare degli accolti.

La netta maggioranza dei casi, 310 su 370, pari all'83,8%, è costituita da uomini soli. Se si aggiungono le 10 donne sole registrate, si arriva a 320 persone (86,5%).

Il dato risulta comunque in calo rispetto al 90% registrato con la precedente rilevazione del 15 aprile 2012. Parallelamente, infatti, sono aumentati i nuclei familiari, ora 18 (per un totale di 50 persone) - contro i 15 (per un totale di 42 persone) rilevati al 15 aprile 2012.

Tab. 7
Distribuzione per composizione familiare e genere (n.)

M da soli	310
F da sole	10
Nuclei familiari	18 (per un totale di 50 persone)
- di cui nuclei monoparentali di F sole con figli minorenni	1 donna sola con 2 figli (per un totale di 3 persone)

I nuclei familiari con entrambi i genitori sono principalmente di cittadinanza nigeriana, ma sono presenti anche nuclei del Ciad, del Ghana, della Costa d'Avorio e del Sudan, distribuiti essenzialmente fra i distretti di Casalecchio di Reno, Imola e Porretta Terme.

Il nucleo monoparentale è invece di cittadinanza somala.

1.3 STATUS GIURIDICO DEGLI ACCOLTI

In tabella 5 si è sottolineato che 318 accolti su 370, ossia l'86%, afferiscono al permesso di soggiorno per richiesta d'asilo e che il quadro è completato da 52 tunisini con permesso di soggiorno temporaneo ex art. 20.

La tabella 8 approfondisce l'iter burocratico del permesso di soggiorno per i soli richiedenti asilo, considerando lo stato del percorso di riconoscimento della protezione internazionale e considerandone in specifico sei passaggi fondamentali:

- la fotosegnalazione;
- il deposito del modello C3 (c.d. 'memoria');
- la consegna del primo permesso di soggiorno trimestrale per richiesta asilo;
- la convocazione in Commissione territoriale;
- l'audizione in Commissione territoriale;
- la notifica dell'esito dell'audizione in Commissione territo.

Tab. 8
Accolti richiedenti asilo: distribuzione per status giuridico (n. e %)

	n.		%	
	Sì	No	Sì	No
Fotosegnalazione	307	11	96,5	3,5
Deposito C3	306	12	96,2	3,8
Consegna del primo PdS	306	12	96,2	3,8
Convocazione in Commissione territoriale	109	209	34,3	65,7
Audizione in Commissione territoriale	88	230	27,7	72,3
Notifica dell'esito dell'audizione in Commissione territoriale	6	312	1,9	98,1

Rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia un ulteriore passo in avanti: se i casi che avevano realizzato i primi tre passaggi fondamentali per il riconoscimento della protezione internazionale al 15 aprile 2012 erano 302 su 320 (94,4% e addirittura erano meno del 73% al 15 gennaio), ora il numero è cresciuto a 306 su 318 (96,2%). Si consideri che fra i casi per i quali non sono ancora stati realizzati questi passaggi sono compresi anche 5 bambini nati nei mesi precedenti la rilevazione.

Per 219 casi si registra inoltre la consegna del secondo permesso di soggiorno a seguito della scadenza del primo. Per 164 di questi, poi, è già stato effettuato un ulteriore rinnovo essendo già giunto a scadenza anche il secondo permesso. Per un numero limitato di casi è già scaduto anche il terzo permesso e si è pertanto proceduto ad un ulteriore rinnovo.

Con la rilevazione al 15 luglio 2012 si è poi approfondito il tema della **Commissione territoriale**. Sono 88 (23,8%) i cittadini richiedenti asilo che sono già stati convocati ed auditi in Commissione (a cui aggiungere 21 casi la cui convocazione è prevista per una data successiva al 15 luglio 2012 – momento della rilevazione di cui in questa sede si rende conto).

Per la netta maggioranza di questi casi (82) non è noto l'esito, anche perché buona parte delle convocazioni sono avvenute nelle settimane appena precedenti la rilevazione.

Per i 6 casi di cui si conosce l'esito, si registrano 3 **dinieghi** e 3 **riconoscimenti di protezione sussidiaria**. Quest'ultima è stata, al momento, accordata a 3 cittadini del Mali di sesso maschile, attualmente distribuiti fra le strutture dei distretti di Casalecchio di Reno e di Pianura Ovest. I dinieghi hanno invece riguardato un cittadino del Burkina Faso, uno della Nigeria e uno del Senegal (ospitati a Pianura Est e Bologna città).

Tutti e tre hanno cominciato le pratiche per depositare il **ricorso**, contattando gli avvocati, etc.; in 2 hanno già ufficialmente presentato il ricorso.

- Per quanto riguarda in specifico i **tunisini**, su 52 accolti, in 46 hanno già avuto il rinnovo del primo permesso di soggiorno e in 22 casi anche il rinnovo dello stesso secondo permesso.

Da segnalare che per 2 tunisini è stata presentata e già accolta la conversione del permesso di soggiorno ex art. 20 in permesso per ragioni di lavoro.

A completamento del quadro, va segnalato che per 3 tunisini è stata presentata richiesta di **rimpatrio**.

- Un'ulteriore informazione di rilievo è quella relativa al **Patto di accoglienza**, che coinvolge tutte le persone accolte (richiedenti asilo e art. 20).

La sua sottoscrizione è finora avvenuta in 301 casi (81,4% del totale accolti). Il dato è in marcata crescita: erano infatti 252, pari al 66,7% degli accolti, al 15 aprile 2012, e 239 al 15 gennaio 2012.

1.4 ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE E AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Solo una ristretta minoranza dei cittadini stranieri accolti risulta iscritta all'**Anagrafe** del Comune in cui ha sede la struttura ospitante. Si tratta complessivamente di 10 persone (il 2,7% dei 370 accolti), di cui 7 tunisini (art. 20) e 3 richiedenti asilo (tabella 9).

Bisogna tuttavia aggiungere che 9 tunisini (art. 20) e 174 richiedenti asilo non iscritti all'Anagrafe comunale risultano registrati nello schedario della popolazione temporanea. Sommando quindi gli iscritti all'anagrafe e gli iscritti nello schedario, si arriva complessivamente a 193 persone, pari al 52,2% dei 370 accolti complessivi. 177 sono le persone – pari al 47,8% del totale – non iscritte in nessuno di tali due registri.

Tab. 9
Iscritti all'Anagrafe, iscritti allo schedario popolazione temporanea, stima iscritti al SSN
(n. e % su TOT accolti)

	Art. 20	Rich. asilo	TOT	% su TOT art. 20	% su TOT rich. asilo	% su TOT
Iscritti all'Anagrafe del Comune ospitante	7	3	10	13,5	0,9	2,7
Non iscritti all'Anagrafe ma nello schedario popolazione temporanea	9	174	183	17,3	54,8	49,5
Non iscritti né all'Anagrafe né nello schedario popolazione temporanea	36	141	177	69,2	44,3	47,8
Iscritti al Servizio sanitario nazionale	34	223	257	65,4	70,1	69,5

Più diffusa risulta essere l'iscrizione al **Servizio sanitario nazionale**, che ha coinvolto in tutto circa 260 persone accolte (pari a poco meno del 70% del totale).

Più precisamente, si tratta di 34 tunisini ex art. 20 (65,4% del totale dei tunisini accolti) e di 223 richiedenti asilo (70,1% dei 318 complessivi).

1.5 PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Un altro aspetto che si è deciso di indagare è la frequenza dei **corsi di italiano**.

Stando a quanto indicato nelle schede di rilevazione compilate dai soggetti gestori e dai referenti delle strutture, sono 117 le persone che hanno frequentato corsi di alfabetizzazione (il dato è probabilmente in parte sottostimato).

Si tratta di poco meno di un terzo (31,6%) dei 370 accolti. Il valore percentuale risulta più elevato con riferimento agli accolti tunisini ex art. 20, che risultano aver frequentato i corsi di italiano in 29 (ossia nel 48,1% dei 52 casi complessivi).

Sono invece 106 le persone accolte che, dopo l'arrivo in struttura, sono state coinvolte in un percorso di **inserimento lavorativo** – inteso in senso ampio come qualsiasi forma di lavoro regolare (dipendente, autonomo o parasubordinato); sono qui inserite anche le cosiddette 'borse lavoro', i tirocini formativi e le iniziative formative con stage variamente retribuiti.

Si tratta di un dato rilevante perché significa che una qualche esperienza lavorativa ha interessato oltre un quarto (28,6%) degli accolti. Questo valore percentuale sale ulteriormente se si considerano i soli 52 tunisini accolti ex art. 20, con 22 casi (42,3%) che hanno avuto una qualche forma di inserimento lavorativo regolare (tabella 10).

Va precisato che sono però 43 (dunque quasi la metà degli inseriti) le persone che al momento della rilevazione del 15 luglio 2012 non risultano più occupate. Resta comunque il dato positivo dei restanti 63 casi che risultano ancora inseriti nel mercato del lavoro al momento della rilevazione.

Certamente più critica la situazione dei 264 accolti (30 tunisini art. 20 e 234 richiedenti asilo) che non hanno avuto alcuna esperienza lavorativa dal momento dell'accoglienza. Si tratta del 71,4% dei casi (57,7% per i tunisini e 73,6% per i richiedenti asilo).

Tab. 10
Accolti con almeno un inserimento lavorativo, di cui accolti ancora occupati
(n. e % su TOT accolti)

	Art. 20	Rich. asilo	TOT	% su TOT art. 20	% su TOT rich. asilo	% su TOT
Persone che hanno avuto almeno un inserimento lavorativo	22	84	106	42,3	26,4	28,6
- di cui ancora occupate al 15 luglio 2012	12	51	63	23,1	16,0	17,0
- di cui non più occupate al 15 luglio 2012	10	33	43	19,2	10,4	11,6
Persone che non hanno avuto alcun inserimento lavorativo	30	234	264	57,7	73,6	71,4
TOT	52	318	370	100	100	100